

## Dichiarazione congiunta - XXXII° Vertice Francia-Italia

*Palazzo dell'Eliseo, 24 febbraio 2015*

A seguito del 32° Vertice Francia-Italia tenutosi oggi a Parigi, il Presidente della Repubblica Francese ed il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana hanno convenuto le seguenti conclusioni:

### **1/ Rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa**

Rispetto all'ultimo Vertice italo-francese tenutosi a Roma il 20 novembre 2013 e nel quadro del semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, che è riuscito a sostenere con forza le priorità della crescita e dell'occupazione, sono stati realizzati, con l'apporto di Italia e Francia , importanti progressi in Europa:

- l'Unione bancaria, di cui auspichiamo il completamento in tempi brevi, si è ulteriormente sviluppata con l'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico. Il meccanismo di risoluzione unico deve



ora essere attuato pienamente;

- L'Unione dei mercati dei capitali è stata promossa e numerose iniziative per il finanziamento della crescita sono state lanciate;

- per aprire la strada a una ripresa economica forte e durevole, l'Europa ha deciso di investire nel suo futuro. Italia e Francia auspicano l'istituzione del Fondo europeo per gli investimenti strategici entro giugno 2015, un migliore accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, nonché lo stanziamento della BEI per avviare sin d'ora i primi progetti e per iscriverli nel suo bilancio. Italia e Francia precisano inoltre che i finanziamenti stanziati dovranno apportare un reale valore aggiunto rispetto ai finanziamenti pubblici e privati oggi disponibili.

Al fine di garantire la coerenza delle politiche europee e di assicurare la loro piena efficacia, queste azioni si devono accompagnare a misure coordinate a livello europeo per rilanciare la domanda, stimolare la crescita e ridurre tassi di disoccupazione troppo elevati, permettendo così di realizzare gli obiettivi previsti dai Trattati: sviluppare un'economia sociale di mercato altamente competitiva, che tuteli l'ambiente, tenda alla piena occupazione e al progresso sociale.

### ***Una politica di investimenti produttivi***



L'Europa ha bisogno di una base industriale forte e competitiva. Italia e Francia sostengono l'obiettivo di innalzare la quota di industria manifatturiera al 20% del PIL dell'Unione Europea, come annunciato dalla Commissione europea. Invitiamo pertanto la Commissione a intensificare la sua azione sui provvedimenti-chiave che renderanno l'Europa un continente più attrattivo e competitivo per la produzione e gli investimenti.

Quattro priorità dovranno essere privilegiate:

- la rapida realizzazione del piano di investimenti per l'Europa. Italia e Francia hanno elaborato una lista congiunta di progetti prioritari, allegati al presente documento.

Invitiamo altresì il Consiglio per gli affari italo-francese e le associazioni rappresentative del mondo delle imprese a presentare proprie proposte per mobilitare gli investimenti privati;

- un ambiente favorevole alla competitività e all'investimento privato: il piano di investimenti stimolerà tanto più il finanziamento privato dei progetti quanto più gli Stati membri e l'Unione europea adotteranno regolamentazioni idonee a garantire semplicità, stabilità delle condizioni economiche e finanziarie, attrattività degli investimenti privati, nonché a permettere di trarre pieno beneficio dal mercato interno; Italia e Francia esprimono a questo proposito la propria soddisfazione in merito ai risultati raggiunti in occasione della terza Conferenza ministeriale degli



La governance europea dei temi industriali:

- la formazione

- il carattere trasversale della politica industriale europea dovrebbe essere meglio riconosciuto, includendo le politiche europee che possono influenzare la competitività delle imprese europee, come l'ambiente, il commercio estero, la concorrenza, gli aiuti di Stato il settore navale e marittimo , nonché l'energia;

- Italia e Francia desiderano proseguire i lavori del gruppo di lavoro sulle questioni industriali deciso in occasione del precedente Vertice di Lione (dicembre 2012) al fine di preparare posizioni comuni sulle tematiche europee, nonché di rafforzare le proprie consultazioni sulle imprese italiane e francesi di interesse comune.

- il raggiungimento dell'unione bancaria e la creazione di una unione dei mercati dei capitali, al fine di ridurre la frammentazione dei mercati finanziari e permettere alle imprese in Europa di finanziarsi e di investire: la Commissione ha presentato proprie proposte legislative ambiziose tali da:



migliorare l'accesso delle PMI e delle medie imprese ai finanziamenti obbligazionari;

- definire un nuovo concetto di cartolarizzazione di qualità suscettibile di un trattamento preferenziale (in particolare in materia di capital adequacy);

- permettere uno sviluppo controllato delle risorse di finanziamento complementari al finanziamento bancario, quali l'accesso in borsa/la quotazione sul mercato, i collocamenti privati, i minibond, i piani di risparmio in titoli azionari o obbligazionari emessi dalle PMI o il finanziamento partecipativo.

### ***Il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio e il governo economico dell'Eurozona***

Per garantire il massimo tasso di crescita e permettere il buon funzionamento dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) preservandone il modello, l'Europa deve intraprendere accresciuti livelli di coordinamento, convergenza e solidarietà delle proprie politiche economiche.

La continuazione delle riforme è indispensabile per eliminare le situazioni di stallo attuali, liberare il potenziale delle nostre economie e investire dove è necessario, garantendo appieno la tutela e il



sostegno necessari ai nostri cittadini. Italia e Francia hanno avviato delle riforme ambiziose a livello nazionale ed hanno l'intenzione di proseguire lungo questa strada.

La sostenibilità dei conti pubblici dipende dalla convinta prosecuzione di un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita, secondo un ritmo tarato sulla congiuntura e utilizzando tutte le flessibilità previste dalle regole. Questa politica deve essere coordinata fra gli Stati membri e deve iscriversi nel quadro di una strategia economica dell'Eurozona fondata su un orientamento di insieme delle politiche di bilancio che sia coerente con l'obiettivo di sostegno alla crescita.

A questo scopo, Italia e Francia reputano indispensabile tenere con maggiore regolarità un dibattito sulla situazione aggregata di bilancio dell'Eurozona:

- un Vertice Euro potrebbe essere sistematicamente previsto a margine del Consiglio europeo di marzo;

- il calendario per l'adozione delle raccomandazioni per l'Eurozona potrebbe essere anticipato, in modo tale da permettere ai programmi di stabilità trasmessi dagli Stati membri di declinarne i contenuti.

Italia e Francia reiterano il loro impegno a lavorare all'istituzione di un'autentica capacità finanziaria dell'Eurozona, per finanziare politiche e investimenti che hanno un'incidenza maggiore sulla crescita



e l'occupazione e - a titolo di obiettivo a medio termine - l'istituzione di uno strumento di bilancio comune che consenta di assorbire gli shock economici nell'Eurozona.

Inoltre, una *governance* rafforzata e più democratica dell'Eurozona è necessaria. In tale contesto e nel quadro del processo di revisione della sua *governance*, Italia e Francia considerano positivamente la possibilità di istituire una Presidenza stabile dell'Eurogruppo.

Sosteniamo altresì un più forte coinvolgimento dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nella *governance* economica europea. Invitiamo il Parlamento europeo a proseguire i lavori per creare al proprio interno istanze specializzate che siano espressione dell'Eurozona. Ribadiamo inoltre il nostro impegno a una concertazione più stretta con i partner sociali.

Questa strategia economica complessiva, dotata di nuovi strumenti di sostegno agli investimenti, di strutture di governo idonee e di una *governance* più democratica dell'Eurozona, può costituire il fondamento di un quadro globale di convergenza per la competitività, la crescita potenziale, l'occupazione, l'efficacia e l'inclusività dei sistemi sociali e l'armonizzazione fiscale. Italia e Francia chiederanno a questo scopo che azioni ambiziose siano condotte in tema di armonizzazione fiscale e sociale, che includano anche proposte a breve termine.

### **Lavoro - Occupazione giovanile**

Il tasso di disoccupazione dei giovani si attesta ancora su livelli troppo elevati. Invitiamo la



Commissione a facilitare e a semplificare la realizzazione dell'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile e auspichiamo che essa sia resa permanente fino al 2020. Esprimiamo il nostro apprezzamento per la proposta della Commissione di aumentare sensibilmente il tasso di pre-finanziamento dell'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI) e auspichiamo una decisione rapida a questo proposito.

La definizione di un nucleo di diritti sociali, che comprenda in particolare regole minime di protezione del lavoro e la trasferibilità dei diritti sociali, rappresenta una priorità per rafforzare la mobilità del lavoro e la convergenza sociale in seno all'UE.

### **Fiscalità**

Italia e Francia lavorano congiuntamente al riavvicinamento dei sistemi fiscali in Europa, in particolare sulle basi imponibili e sulle aliquote d'imposta sulle società. Sosteniamo altresì le iniziative europee volte a contrastare la frode e l'ottimizzazione fiscale, e invitiamo la Commissione a presentare con la massima urgenza un piano d'azione completo in tema di lotta contro l'ottimizzazione fiscale delle imprese.

Rinnoviamo la nostra volontà di terminare rapidamente i lavori su una tassa europea sulle transazioni finanziarie.





## ***Commercio internazionale***

Italia e Francia sono determinate affinché l'Europa favorisca scambi commerciali liberi, equi e aperti, difendendo con forza i propri interessi, in uno spirito di reciprocità, di trasparenza e di mutuo beneficio. I due Paesi richiamano il loro legame a un sistema commerciale multilaterale solido e leale, oltre che alla promozione di un commercio internazionale volto comunque a favorire sia la crescita economica sia l'occupazione e basato su regole chiare e condivise.

In questo spirito, è di fondamentale importanza combattere il protezionismo in tutte le sue forme, comprese le barriere commerciali non tariffarie, il miglioramento dell'accesso al mercato, il sostegno a condizioni d'investimento idonee, inclusa la protezione degli investimenti, il rispetto e la promozione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché l'apertura dei mercati degli appalti pubblici.

Italia e Francia condividono l'obiettivo di un Partenariato transatlantico ambizioso, completo ed equilibrato volto anche a stabilire dei nuovi standard di riferimento nel commercio internazionale del XXI secolo.

## **2/ Rafforzare la nostra cooperazione per lo sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio**

### ***Italia e Francia s'impegnano per il successo della COP 21, l'Unione dell'Energia e lo sviluppo sostenibile***



Italia e Francia lavoreranno al successo della Conferenza Paris Climat 2015, che deve condurre a un accordo universale, vincolante, ambizioso e globale sul clima. Esprimiamo apprezzamento per l'accordo raggiunto al Consiglio europeo del 23-24 ottobre sul Quadro Clima-Energia 2030, che permette all'Europa di svolgere pienamente il proprio ruolo. Tale accordo deve ora essere messo in atto rapidamente, affinché fornisca alle imprese la chiarezza necessaria sugli investimenti da realizzare e le misure destinate ai settori esposti a un rischio di perdita di competitività internazionale.

Tale accordo definisce altresì un quadro per la futura Unione dell'Energia e per la transizione energetica in Europa, che è una primaria posta in gioco per la crescita. Esso deve garantire un'energia a prezzi accessibili, assicurare la competitività industriale, rafforzare l'efficienza energetica e ridurre la nostra dipendenza dalle energie fossili, concorrendo così a consolidare la sicurezza energetica del nostro continente.

Italia e Francia sottolineano l'utilità di attivare fondi europei e iniziative regionali, in particolare attraverso il Piano d'Azione della Strategia Alpina, la cui approvazione da parte del Consiglio europeo è attesa entro la fine del 2015.

### ***Interconnessioni in materia di trasporti***

Italia e Francia proseguiranno lo sviluppo delle interconnessioni in tema di trasporti terrestri e marittimi, in particolare come alternativa al trasporto su strada.



Italia e Francia esprimono la propria soddisfazione per i progressi decisivi compiuti a favore del progetto Torino-Lione in occasione del Vertice di Parigi. Questo costituisce una tappa fondamentale per la realizzazione del Tunnel binazionale.

L'Accordo che permette l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione è stato firmato oggi, a margine del Vertice. Un Protocollo Addizionale dovrà completare questo accordo per validare la certificazione dei costi del progetto e precisare le modalità di applicazione dell'articolo 18 dell'Accordo del 30 gennaio 2012. Questi due testi saranno ratificati congiuntamente senza indugio.

I nostri due Paesi hanno altresì firmato il dossier di richiesta di finanziamento alla Commissione europea nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility*) nel periodo 2014-2020. In tal modo, essi ribadiscono congiuntamente il proprio impegno e l'importanza fondamentale di una partecipazione dell'Europa pari al 40% dei costi dei lavori del tunnel di base, che sarà lo snodo essenziale per i grandi flussi di trasporto e per gli scambi economici dalla Penisola Iberica fino all'Est Europeo attraverso la Francia e l'Italia (Est-Ovest, da Lisbona a Budapest ed oltre).

Italia e Francia esprimono altresì la loro soddisfazione per l'istituzione del nuovo Promotore pubblico del progetto, come previsto dall'accordo del 30 gennaio 2012, la cui prima assemblea generale si è svolta il 23 febbraio 2015. Il Promotore pubblico, denominato TELT (Tunnel Euralpino Lione Torino), costituisce l'erede della società contro le infiltrazioni mafiose. La sua realizzazione è una nuova conferma dell'ingresso del progetto nella sua dimensione operativa.



Allo stesso modo, la gestione della linea storica del Fréjus sarà oggetto di una cooperazione attiva fra i nostri due Paesi per lo sviluppo del trasporto ferroviario. In particolare, Italia e Francia rilanceranno, nel 2015, la consultazione per identificare le possibili soluzioni per incoraggiare il trasferimento modale delle merci da gomma a rotaia trasporto intermodale, ivi compreso l'affidamento in concessione dell'Autostrada Ferroviaria Alpina, contribuendo così a perseguire gli obiettivi ambientali della Convenzione delle Alpi.

L'Italia e la Francia confermano inoltre la propria volontà di cooperare per la gestione sicura delle scorie radioattive e di proseguire l'attuazione dell'Accordo di Lucca, esaminando le condizioni di ripresa dei trasporti del combustibile esausto nel 2015 e stabilendo il calendario per il ritorno delle scorie in Italia.

### ***Santuario Pelagos***

Italia e Francia, assieme al Principato di Monaco, auspicano di rafforzare il dispositivo di protezione dei mammiferi marini all'interno del Santuario Pelagos e stanno preparando una proposta che sarà depositata presso l'Organizzazione Marittima Internazionale nel 2015, in vista di una designazione del Santuario quale zona marittima particolarmente vulnerabile.

### ***Organizzazione del traffico marittimo nel Canale di Corsica***



Italia e Francia hanno convenuto la delimitazione delle proprie acque territoriali. I due Paesi vogliono altresì rafforzare rapidamente la sicurezza del trasporto marittimo nel Canale di Corsica e sottoporranno in tal senso, a seguito di un coordinamento comunitario, una proposta all'Organizzazione Marittima Internazionale in vista di un'adozione del progetto a partire dal 2016.

### ***Esposizione Universale di Milano***

Tale evento internazionale sul tema unificante

La Francia parteciperà attivamente allo svolgimento dell'Esposizione Universale di Milano, che sarà inaugurata il 1° maggio 2015. Il Padiglione francese, che ruoterà attorno alla tematica

- produrre di più e meglio, per affrontare la sfida della sicurezza alimentare ;
  
- partecipare alla lotta contro il cambiamento climatico;
  
- promuovere un modello alimentare sostenibile e di qualità.



### **3/ Sviluppare la nostra cooperazione in tema di sicurezza interna e di giustizia in nuovi campi di applicazione**

#### ***Lotta contro il terrorismo***

A seguito degli attacchi terroristici che hanno colpito Parigi il 7, 8 e 9 gennaio 2015, Italia e Francia ribadiscono la loro adesione incondizionata alla libertà di espressione, ai diritti umani ed ai principi del pluralismo, della democrazia, della solidarietà, del rispetto dell'altro e dello Stato di diritto.

Nello spirito della dichiarazione adottata il 12 febbraio dal Consiglio europeo, i nostri due Paesi hanno convenuto di sostenere in particolare:

- la rapida adozione della direttiva in merito al PNR europeo;

- l'istituzione di verifiche sistematiche e coordinate su persone che godono del diritto di libera circolazione rispetto alle banche dati pertinenti in materia di lotta al terrorismo sulla base di indicatori comuni di rischio; la Commissione dovrebbe pubblicare rapidamente orientamenti operativi in tal senso;



l'esame di una modifica mirata del codice frontiere Schengen qualora necessario per prevedere verifiche permanenti sulla base di una proposta della Commissione;

•

l'identificazione urgente di indicatori comuni di rischio e l'aggiornamento degli accordi di Schengen, la condivisione delle informazioni e una cooperazione operativa più importante;

•

il maggiore ricorso degli Stati membri alle segnalazioni del Sistema Informativo Schengen II;

•

l'avvio di un'iniziativa europea e di un dialogo strutturato e costruttivo in direzione dei grandi operatori di Internet, in modo da creare le condizioni per segnalazioni rapide dei contenuti illeciti di propaganda radicale, così come per il loro ritiro;

•

lo sviluppo di politiche e strumenti che permettano di sviluppare controargomentazioni;

•

il miglioramento degli strumenti per la lotta al traffico d'armi e l'intensificazione della cooperazione con i Paesi terzi ;

•

lo sviluppo del nostro lavoro comune sulla questione del finanziamento del terrorismo; nuove azioni



a livello europeo dovranno essere sostenute, in particolare attraverso una cooperazione fra le Unità di Informazione Finanziaria, il controllo degli strumenti di pagamento anonimo e un dispositivo efficace di congelamento dei beni;

•  
Il riesame e l'aggiornamento della strategia di sicurezza interna dell'Unione Europea.

Sul piano bilaterale, Italia e Francia si impegnano a rafforzare la cooperazione operativa fra le rispettive autorità di polizia e giudiziarie, così come con i servizi dei partner pertinenti, in particolare in occasione di un seminario di lavoro sulla lotta contro le reti criminali e i circuiti di riciclaggio. La prevenzione della radicalizzazione all'interno delle prigioni è anch'essa una priorità di azione comune.

I nostri due Paesi auspicano infine di sviluppare scambi regolari ed approfonditi per identificare i movimenti di persone e di denaro legati al terrorismo sul proprio territorio.

### ***Approfondire la cooperazione sulle questioni migratorie***

Italia e Francia sono alleate nella lotta contro l'immigrazione irregolare nel Mediterraneo e sostengono una risposta europea più determinata. I due Paesi condividono la medesima preoccupazione circa l'aumento dei flussi illegali degli ultimi due anni, origine di tragedie che devono





essere evitate. Il lancio, il 1° novembre scorso, di

I programmi di protezione regionale e di cooperazione con i Paesi terzi del Corno d'Africa, dell'Africa mediterranea e del Sahel dovranno rappresentare una priorità al fine di sostenerli nella gestione dell'immigrazione, la presa in carico dei migranti per ragioni economiche, così come l'identificazione degli individui obbligati alla migrazione, che necessitano di protezione internazionale. Italia e Francia condividono al contempo la convinzione della necessità di una rigorosa applicazione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea di regole comuni e sistematiche d'identificazione dei migranti irregolari, dopo il loro sbarco a terra.

Dovranno essere realizzati importanti programmi di reinsediamento, tanto a livello nazionale quanto a livello europeo, al fine di garantire soluzioni sostenibili per tutti gli aventi diritto alla protezione internazionale, tenendo peraltro conto degli sforzi già sostenuti dagli Stati membri interessati.

I nostri due Paesi chiedono di promuovere, nel quadro dell'Unione Europea, la migrazione legale nonché di rafforzare la sinergia fra le politiche europee in materia di migrazioni e sviluppo.

È inoltre necessario porre l'accento sulla lotta alle filiere criminali che approfittano del traffico di esseri umani mediante un rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, intensificando altresì la cooperazione con i Paesi di origine e di transito, in particolare con quelli della rotta orientale delle

I nostri due Paesi esprimono apprezzamento per l'avvio, sotto la Presidenza italiana dell'Unione Europea, di un dialogo sulle migrazioni fra Unione Europea e Paesi del Corno d'Africa nei settori



della lotta alla tratta di esseri umani e del traffico di migranti, in particolare nel quadro del

#### **4/ Proseguire e rafforzare la nostra cooperazione sui grandi dossier internazionali**

**A] Italia e Francia rafforzeranno le loro cooperazioni diplomatiche e di difesa per affrontare le crisi che minacciano il vicinato dell'Unione Europea.**

##### ***Libia***

La situazione in **Libia** costituisce una grave crisi che richiede una risposta politica determinata e unita della comunità internazionale. Italia e Francia desiderano intensificare la propria concertazione bilaterale e la cooperazione per:

- continuare a sostenere pienamente l'urgenza di una soluzione politica e inclusiva attraverso il proprio sostegno alla mediazione condotta sotto l'egida delle Nazioni Unite, la sola via che possa condurre a una soluzione sostenibile della crisi;

- sostenere la ricerca di strumenti efficaci che la comunità internazionale potrà dispiegare per il rafforzamento dell'azione delle Nazioni Unite, volta in particolare a fornire l'appoggio necessario alla ricostruzione e alla stabilizzazione del Paese nel momento in cui la mediazione avrà condotto a un



compromesso fra le parti libiche;

•

sostenere, in cooperazione con i Paesi limitrofi, lo sviluppo dei controlli delle frontiere libiche, anche nel quadro dei programmi promossi a livello europeo con la Tunisia in materia di riforma del comparto sicurezza o attraverso il piano di azione europeo per la gestione integrata degli spazi frontalieri nella fascia sahel-sahariana;

•

combattere contro le filiere di trafficanti di esseri umani e di armi.

### ***Iraq / Siria / Lotta contro il Daesh***

Italia e Francia sostengono un approccio globale ed integrato con riferimento alla lotta contro il **Daesh**, anche attraverso una più stretta cooperazione con i partner della regione in Siria e in Iraq. Esse ribadiscono il proprio impegno in seno alla coalizione e chiedono la piena realizzazione della strategia europea di lotta al terrorismo e contro i combattenti stranieri in Siria e in Iraq. Italia e Francia sono determinate a contribuire all'identificazione di progetti concreti mirati al rafforzamento delle capacità degli Stati terzi.

Quattro anni dopo lo scoppio del conflitto siriano, e tenuto conto degli sforzi internazionali per



contrastare la minaccia di Daesh nel Levante e in Europa, Italia e Francia riaffermano la necessità pressante di giungere a una soluzione politica inclusiva, basata sul comunicato di Ginevra. I due Paesi confermano il loro sostegno a ogni iniziativa volta a rilanciare un processo politico nazionale credibile e sosterranno gli sforzi dell'Inviato Speciale dell'ONU, Staffan De Mistura, che vadano effettivamente in tale direzione. Essi insistono sulla necessità di una transizione: senza l'istituzione di un'autorità in cui la maggioranza dei Siriani possa riconoscersi, non ci sarà fine al conflitto, e la Siria continuerà a produrre e ad attirare elementi radicalizzati. Italia e Francia moltiplicheranno gli sforzi per coagulare un consenso regionale ed internazionale attorno a un processo politico siriano credibile che miri a ottenere una tale transizione, sulla base delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e del Comunicato di Ginevra del 30 giugno 2012.

### ***Processo di Pace in Medio Oriente***

Italia e Francia incoraggiano una ripresa urgente del **processo di pace in Medio Oriente**, sulla base dei parametri concordati e allo scopo di giungere alla soluzione dei due Stati.

### ***Ucraina***

Italia e Francia convengono che il pacchetto di misure concordato il 12 febbraio in formato



**B] Italia e Francia continueranno ad operare al rafforzamento della stabilità, della prosperità e della democratizzazione nei Paesi del Vicinato Mediterraneo mediante:**

- la rivitalizzazione della Politica europea di vicinato nel quadro della revisione in corso, di concerto con i propri partner europei, vegliando al mantenimento della sua unicità e nel rispetto degli altri grandi principi che guidano il nostro approccio comune (differenziazione, inclusività, co-appropriazione, flessibilità, reattività, adattabilità, risposta ai bisogni) e del mantenimento degli equilibri finanziari attuali tra i vicinati Sud e Est;

- il sostegno al rafforzamento dell'integrazione regionale dei Paesi rivieraschi, attraverso una migliore complementarità e coerenza fra la politica europea di vicinato e gli altri formati regionali, quali il Dialogo 5+5 e l'Unione per il Mediterraneo (UpM) al fine di migliorare il livello di coordinazione degli investimenti nel Sud del Mediterraneo in particolare mediante l'iniziativa AMICI;

- lo svolgimento, nell'anno 2015, di una riunione del

Italia e Francia riaffermano il proprio sostegno alla prospettiva europea dei Paesi candidati e potenzialmente candidati all'adesione. Esse rinnovano il proprio sostegno a tali Paesi affinché



progrediscono nell'attuazione delle riforme necessarie alla prosecuzione del loro riavvicinamento europeo secondo il ritmo migliore.

## **C] Difesa**

Italia e Francia sono entrambe **impegnate nel processo di stabilizzazione del quadrante meridionale dell'Europa**, in particolare in Africa. A tal proposito, Italia e Francia continueranno a lavorare insieme nell'ambito delle missioni ed operazioni PSDC attuate in Sahel, in Repubblica Centrafricana e nel Corno d'Africa.

A seguito delle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2013 ed in vista di quello in programma il 25 e il 26 giugno prossimi, i nostri due Paesi sono determinati a proseguire i loro sforzi

**per rafforzare la Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)**. Italia e Francia hanno deciso di:

- incoraggiare maggiori sforzi coordinati degli Stati membri dell'Unione Europea nel settore della difesa e di lavorare al rafforzamento dell'industria europea di difesa, indispensabile a una più ampia autonomia strategica dell'UE:



promuovere il rafforzamento delle capacità dei Paesi terzi, in particolare di quelli africani, in materia di sicurezza e di difesa;

- operare attivamente alla messa in opera del piano di azione della Strategia di sicurezza marittima dell'UE (SSMUE) che è stata adottata durante la Presidenza italiana del Consiglio dell'UE;

- proseguire la loro collaborazione tripartita con la Germania in vista dello sviluppo, in raccordo con l'Agenzia Europea di Difesa, di un drone europeo MALE di sorveglianza entro il 2025;

- invitare la Commissione a esplorare possibili meccanismi di incentivi fiscali volti a facilitare e promuovere la cooperazione capacitaria fra Paesi europei.

Italia e Francia richiamano altresì il valore aggiunto del Comando europeo di trasporto aereo (EATC) in termini politici, economici ed operativi e la Francia si rallegra dell'ingresso dell'Italia nella struttura.

Sul piano bilaterale, **nel campo degli armamenti, Italia e Francia** si impegnano in modo particolare:



in campo spaziale, a perseguire una cooperazione incentrata su una base industriale comune in materia di osservazione della terra e di telecomunicazioni satellitari;

•  
in materia di difesa antiaerea ed antimissile, a sostenere la filiera industriale comune di eccellenza dei sistemi basati su missili ASTER, preparando il progetto B1NT che permetterà di affrontare un spettro allargato di minacce e che contribuirà alle capacità di Difesa Anti-Missile Balistica (DAMB) dell'Europa e della NATO;

•  
nel campo delle comunicazioni tattiche, a promuovere soluzioni di software radio ESSOR.

Italia e Francia riaffermano, inoltre, il loro impegno per la **coesione e la sicurezza dell'Alleanza Atlantica**, nel quadro dell'attuazione delle decisioni del Vertice NATO in Galles.

## **5/ Riavvicinare le società attraverso la cultura, l'educazione e la ricerca scientifica**

### ***Istruzione***

Italia e Francia desiderano rispondere alla sfida dell'inserimento professionale dei giovani, in particolare degli apprendisti nel quadro del Programma Erasmus +, anche attraverso la





realizzazione di un sistema europeo di riconoscimento delle qualifiche.

Italia e Francia continueranno inoltre a lavorare per estendere il doppio diploma italo-francese ESABAC ad altri tipi di istituti scolastici, come quelli a vocazione tecnica, e per favorire la mobilità del personale insegnante.

### ***Insegnamento universitario e ricerca***

Italia e Francia si dichiarano soddisfatte dello sviluppo della mobilità strutturata e degli scambi fra i due Paesi, sostenuti dal numero crescente di programmi di doppio diploma e di relazione congiunta delle tesi di laurea, e intendono approfondire questa dinamica positiva, in particolare grazie a un coordinamento rafforzato fra le agenzie di mobilità Campus France et Uni-Italia, mediante una stretta collaborazione nel quadro del processo di Bologna, e attraverso i programmi dell'Università Italo-Francese (UIF). Questa collaborazione si arricchisce oggi con la conclusione di un accordo di cooperazione tra le due Agenzie per la valutazione della qualità dell'insegnamento superiore e della ricerca, ANVUR e HCERES.

In tema di **ricerca**, in continuità con gli impegni fissati dalle precedenti Dichiarazioni del 2012 e 2013, Italia e Francia riaffermano il proprio attaccamento allo Spazio Europeo della Ricerca, riconoscendo il ruolo fondamentale della ricerca per assicurare crescita, occupazione e competitività nel lungo periodo.



Italia e Francia invitano le rispettive istituzioni pubbliche di ricerca, le Università e le imprese, in particolare le PMI italiane e francesi, a istituire ulteriori partenariati tecnologici nel campo dell'innovazione e nel quadro complessivo della partecipazione ai bandi per i progetti di collaborazione di Horizon 2020, sfruttando le potenzialità esistenti in tutti i settori di comune interesse. L'accordo tra INGV e IFREMER sulla cooperazione in Scienze, Tecnologie e Infrastrutture Marine è un esempio concreto in questa direzione.

Italia e Francia condividono la stessa ambizione in tema di **politiche spaziali**. A questo proposito i due Paesi si rallegrano per i risultati del Consiglio Ministeriale dell'Agenzia Spaziale Europea del 2 dicembre 2014, in particolare per le intese raggiunte in materia di finanziamenti dei programmi. Peraltro, la lettera d'intenti firmata a margine del Vertice dall'Agenzia Spaziale italiana e dal CNES conferma la ricchezza e la qualità della nostra cooperazione in materia spaziale.

Infine, Italia e Francia s'impegnano a continuare a sostenere progetti nel settore dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione sia nell'area euro-mediterranea, sia nell'ambito dei programmi europei, in particolare mediante il programma congiunto

### ***Cooperazione culturale e politica per la cultura***

Italia e Francia sottolineano la necessità di costruire un settore culturale europeo robusto all'interno di un'economia mondiale fondata sull'innovazione e sulla creatività, e invitano la Commissione europea a prendere in considerazione la cultura nella attuazione di tutte le sue politiche, dalla fiscalità alla politica commerciale, dal settore dell'audiovisivo alla proprietà intellettuale o agli aiuti di Stato.



Italia e Francia invitano la Commissione ad adottare una strategia europea per la cultura nell'era digitale, così da permettere in particolare:

- di adeguare la fiscalità, tra cui l'IVA, alle sfide poste dalle tecnologie digitali;
- di realizzare, per le piattaforme digitali, una regolamentazione aperta e non discriminatoria, che garantisca la loro interoperabilità e il rispetto dei valori dell'Unione in ambito culturale.

Italia e Francia ricordano altresì il ruolo fondamentale del diritto d'autore nella retribuzione degli autori e nel sostegno all'innovazione e s'impegnano a lavorare insieme a proposte concrete per migliorarne l'attuazione a livello europeo, coinvolgendo tutti gli attori dell'ecosistema digitale./.

Parigi, 24 febbraio 2015



**François HOLLANDE**

**Presidente della Repubblica Francese**

**Matteo RENZI**

**Presidente del Consiglio dei Ministri**

**della Repubblica Italiana**

